

PASQUALINO MONTI ALLA GUIDA DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE DI SICILIA OCCIDENTALE

21/06/2017

Approvata in Senato, dalla Commissione Trasporti, di cui la senatrice trapanese Pamela Orrù è componente, la proposta di nomina di Pasqualino Monti quale presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale che comprende, oltre al porto di Trapani, quelli di Palermo, Termini Imerese e Porto Empedocle.

“Si tratta – sottolinea la parlamentare del PD – di un importante, ulteriore e concreto passo avanti nell'iter di attuazione della riforma della portualità italiana che permetterà, a breve, anche ai porti della parte occidentale dell'Isola di lavorare in termini di "sistema portuale", in linea con quanto previsto dalla riforma approvata dal Governo Renzi su proposta del ministro Delrio”.

“Monti – prosegue la senatrice Orrù - è una figura di grande spessore e comprovata esperienza e la sua scelta da parte del ministro Graziano Delrio, accolta favorevolmente dalla Commissione di cui sono componente - conferma che ci sono tutte le condizioni per determinare, finalmente, lo sviluppo della portualità nel nostro territorio”.

“Nel sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, il porto di Trapani – conclude la parlamentare, che ha seguito sin dall'inizio la tematica riguardante anche lo scalo trapanese - sarà rappresentato da un componente designato dal sindaco in seno al Comitato di gestione che avrà un ruolo importante sulle decisioni strategiche”.

SHIPOWNERS

Confitarma, anche i Messina verso l'uscita / ESCLUSIVO

Genova - Gli armatori genovesi potrebbero abbandonare l'associazione, dopo che i d'Amico e Italia Marittima hanno formalizzato le dimissioni mercoledì.

GIUGNO 22, 2017

Genova - Secondo fonti di settore, anche il gruppo Messina starebbe per formalizzare l'addio a Confitarma. Manca ancora una conferma ufficiale.

Si tratterebbe di un altro addio pesante per l'associazione: gli armatori genovesi infatti hanno da sempre contribuito ai lavori di Confitarma (Ignazio e Stefano in particolare negli ultimi mandati) e all'inizio della corsa per il rinnovo della presidenza, Stefano sembrava in pole per guidare l'associazione.

Dopo i d'Amico e Italia Marittima, Confitarma potrebbe così perdere un altro pezzo storico dell'armamento italiano.